



Riapre a Palazzo Strozzi la mostra di Saraceno

■ Grande novità nella fruizione della mostra è la possibilità di utilizzare in forma gratuita direttamente sul proprio cellulare l'audioguida della mostra, arricchita da nuovi contenuti e dalla voce dello stesso Tomás Saraceno. Incluso nel biglietto e sempre usufruibile dal proprio smartphone è anche uno speciale Kit digitale dedicato alle famiglie: una proposta di visita con riflessioni e attività nell'esplorazione delle opere e degli spazi.

di Raffaele Dicembrino

Dopo tre mesi di sospensione, la grande mostra di Palazzo Strozzi a Firenze "Tomás Saraceno. Aria" ha accolto nuovamente il suo pubblico da lunedì 1° giugno e fino a domenica 1° novembre 2020. In questa "fase due" della mostra, Palazzo Strozzi applicherà misure di sicurezza idonee all'attuale situazione sanitaria proponendo rinnovate modalità di fruizione e prenotazione della visita. Allo stesso tempo vengono proposti inediti eventi, attività e iniziative per continuare a sperimentare nuove forme di coinvolgimento del pubblico, confermando l'impegno per la città di Firenze e la Regione Toscana all'insegna dei valori di accessibilità, ricerca e innovazione: un luogo di eccellenza per la cultura di livello nazionale e internazionale.

"In questo periodo di chiusura della mostra la nostra attività non si è arrestata", dichiara il direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi Arturo Galansino. "Abbiamo voluto tenere simbolicamente aperto il cortile con la grande installazione site specific di Tomás Saraceno come segno di speranza, e abbiamo portato avanti il progetto online "In Contatto" per restare vicini al nostro pubblico, senza mai dimenticare la nostra missione: stimolare un dialogo vivace e contemporaneo con l'arte.

Pur non dimenticando le necessarie misure di sicurezza, è importante che le persone riprendano a frequentare mostre, musei e luoghi della cultura. Il rapporto diretto con l'arte è una parte importante della vita di tutti e, in questo momento così particolare nella storia

del nostro Paese, la riapertura di Palazzo Strozzi rappresenta un contributo significativo alla promozione del patrimonio e dell'offerta culturale, in primo luogo per i fiorentini e il pubblico locale e speriamo presto anche nazionale e internazionale: un atto dovuto per la vita culturale delle nostre comunità ma anche un segnale di ripartenza per la vita sociale ed economica del nostro territorio".

La mostra "Tomás Saraceno. Aria" ha riaperto al pubblico da lunedì 1° giugno e sarà prorogata fino a domenica 1° novembre 2020 osservando i seguenti orari: tutti i giorni dalle 14.00 alle 20.00 e il giovedì dalle 14.00 alle 23.00. È fortemente raccomandata la prenotazione

online del biglietto sul sito palazzostrozzi.org (su cui sono stati eliminati i costi di prevendita) e tutti i visitatori sono invitati a rispettare una serie di norme di tutela della salute dei visitatori che riprende e implementa le disposizioni sanitarie emanate dalle autorità nazionali e locali.

Grande novità nella fruizione della mostra è la possibilità di utilizzare in forma gratuita direttamente sul proprio cellulare l'audioguida della mostra, arricchita da nuovi contenuti e dalla voce dello stesso Tomás Saraceno. Incluso nel biglietto e sempre usufruibile dal proprio smartphone è anche uno speciale Kit digitale dedicato alle famiglie: una proposta di visita con riflessioni e attività nell'esplorazione delle opere e degli spazi della mostra.

Nelle prossime settimane saranno proposte attività digitali a distanza che permetteranno un coinvolgimento del nostro pubblico. In primo luogo è pro-



► 10 giugno 2020

posto un ciclo di conferenze gratuite in streaming dedicate al tema dell'ambiente, in collaborazione con Fondazione CR Firenze, che vedrà come ospiti Stefano Caserini (Politecnico di Milano), Franco Miglietta (CNR Istituto di BioEconomia), Antonello Pasini (CNR Istituto di Ricerca sull'Inquinamento Atmosferico). Sono poi attivate su prenotazione, gratuite fino a esaurimento posti, una serie di letture individuali delle Carte da Aracnomanzia di Tomás Saraceno: ogni mercoledì dalle 18.00 alle 20.00, attraverso la piattaforma Zoom, lo psicoterapeuta Gianmarco Meucci incontrerà chi vorrà confrontarsi con le trentatré carte create dall'artista come strumento di interpretazione della propria vita e delle interconnessioni con la realtà che ci circonda. Completa il programma della mostra anche la speciale offerta a distanza per persone con Alzheimer e con Parkinson, attraverso le iniziative Corpo libero e A più voci già iniziate nel periodo di lockdown grazie al contatto diretto con famiglie e RSA del territorio. Questi due progetti di eccellenza della Fondazione sono stati ripensati per impedire che la necessaria distanza fisica si traduca in isolamento, contro il rischio che il distanziamento di cui parliamo quotidianamente diventi esclusione sociale. Prosegue inoltre la collaborazione con i partner della mostra: Manifattura Tabacchi, IED, Publicacqua e Unicoop Firenze.

Dopo il grande successo del talk online con l'artista dello scorso 13 maggio, il 18

giugno 2020 sul sito della Manifattura Tabacchi inaugurerà una mostra virtuale, organizzata da Fondazione Palazzo Strozzi e IED, che vede il coinvolgimento degli studenti delle accademie d'arte di Firenze che produrranno opere e contributi in dialogo con i temi e le opere di Tomás Saraceno.

Il 27 giugno 2020 sarà invece lanciato il nuovo progetto dedicato al Museo Aero Solar che avrebbe dovuto in quella data far volare una grande mongolfiera di sacchetti di plastica, raccolti direttamente dal nostro pubblico, nel Parco delle Casine. Il progetto, promosso in collaborazione con IED e Publicacqua, troverà una sua nuova forma nella creazione di una mongolfiera digitale all'interno del sito palazzostrozzi.org.

Tutti i visitatori saranno invitati a contribuire attraverso propri contenuti da caricare sulla piattaforma, andando così a far volare in un modo nuovo la mongolfiera immaginata pochi mesi fa: un campo di immaginazione collettivo che riflette sulle idee di partecipazione e condivisione. Nel corso dei prossimi mesi è inoltre in

programma una serie di iniziative che vede il supporto di Unicoop Firenze, tra cui il Glossario della mostra, progetto digitale realizzato in collaborazione con il dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, e dei workshop a distanza con artisti contemporanei su prenotazione, con primo appuntamento sabato 27 giugno con Leone Contini.

Palazzo Strozzi riapre la mostra "Tomás Saraceno. Aria" nel segno della sicurezza e garantendo un protocollo di tutela della salute dei propri visitatori. Le tre lune crescenti dello stemma Strozzi simboleggiano l'auspicio delle fortune della famiglia, protagonista della vita cittadina per il mecenatismo, oltre che per le attività mercantili e bancarie. Gli Strozzi si opposero ai Medici, e Cosimo il Vecchio nel 1434 bandì i maschi della casata da Firenze. A Filippo Strozzi nel 1466 fu revocato l'esilio e, tornato in patria si dedicò alla costruzione della propria dimora, con l'ambizione di creare "il più grande e bel palazzo" di Firenze. Filippo impiegò dal 1473 al 1489 per acquisire l'area "nel



più comodo e più bel sito della città”. La prima pietra fu gettata, secondo il consiglio di un astrologo, all'alba del 6 agosto 1489, sotto il segno del Leone. Incerto l'architetto del progetto originario: sia Benedetto da Maiano che Giuliano da Sangallo fornirono un modello, ma il cantiere fu poi affidato a Simone del Pollaiuolo detto “il Cronaca”. Palazzo Strozzi rappresenta l'esempio perfetto delle dimore signorili del Rinascimento, edifici riservati all'uso familiare e dalle piante regolari, tanto che per ottenere spazi simmetrici fu spesso necessario abbattere costruzioni preesistenti. Nuovi sono anche i cortili circondati da colonne, fulcro dei fabbricati. L'isolamento e le dimensioni conferiscono a questi edifici grande magnificenza, rendendoli riconoscibili nel tessuto urbano. Filippo Strozzi morì prima che il palazzo fosse ultimato, e furono i figli ad abitarlo intorno al 1505. Fra il 1533 e il '36 fu realizzato il cornicione verso la piazza, interrotto bruscamente sul lato opposto, e che non fu mai ultimato per le sfortune politiche della famiglia, avversaria del duca Cosimo I de' Medici. Dopo un lungo periodo in cui gli Strozzi vissero soprattutto a Roma, il palazzo fu rinnovato dal principe Piero tra il 1886 e il 1889. La costruzione rimase proprietà Strozzi fino al 1937, quando fu acquistata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, INA. A seguito di imponenti lavori di restauro (1938-1940) l'edificio è stato adibito a spazio espositivo, da allora il principale e più ampio di Firenze. Acquisito dallo Stato nel 1998, è stato dato in concessione al Comune di Firenze per destinarlo, ancora, a sede di attività culturali ed espositive. Nel 2006 nasce la Fondazione Palazzo Strozzi: un nuovo inizio per la storia del palazzo, che accoglie anche l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, il Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux e la Scuola Normale Superiore. Dal 2018 il “Museino di

Palazzo Strozzi”, al pian terreno, riunisce due opere emblematiche: il Modello del palazzo (1489), unico di un edificio privato rinascimentale giunto sino a noi, e il Ritratto di Filippo Strozzi in LEGO di Ai Weiwei (2017). Gli schermi touch riuniscono la restituzione tridimensionale del palazzo, elaborata sulla base del rilievo laser scann, la storia dell'edificio, l'Archivio delle mostre organizzate dalla Fondazione Palazzo Strozzi dal 2007, oltre che informazioni sulle esposizioni in corso e su quelle future. ■



► 10 giugno 2020

